

Due star si contendono S. Agostino

Gli architetti Aulenti e Jean Nouvel in gara per il cantiere da 50 milioni

Sarebbe giunta a un testa a testa tra Gae Aulenti e il francese Jean Nouvel la "battaglia" per l'assegnazione del restauro del Sant'Agostino, un cantiere da 50 milioni di euro da chiudersi nel 2014, quando in quella sede saranno trasferite le biblioteche Estense e Poletti, la collezione fotografica della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e il centro linguistico universitario.

Va usato il condizionale, ma da quanto si riesce a sapere dai protagonisti - la commissione delegata a scegliere, i 15 gruppi architettonici prescelti e i vertici della fondazione, proprietaria dell'immobile prospiciente il Palazzo dei Musei - sembra che fossero ancora cinque sino a pochi giorni fa i nomi su cui si ragionava. Ad Aulenti e Nouvel si aggiungevano "Ipostudio architetti" di Firenze, lo spagnolo Bohigas "Mbm Arquitectes" e Polistudio dell'architetto Della Negra.

Una riunione del cda dell'ente insieme alla commissione - composta da Andrea Landi e Franco Tazzioli di Crmo, Luca Bellingeri, Gio-

vanni Carbonara, Emanuela Campani, Claudio Gibertoni, Fabrizio Lugli - all'inizio della settimana avrebbe ridotto la rosa, mentre sino alla riunione di martedì prossimo a Palazzo Montecuccoli sembra ci sia ancora il tempo di ulteriori analisi e commenti sui progetti. Questi sono ancora top-secret, ma pare che Nouvel avrebbe intenzione di utilizzare ad esempio un delicato colore verde per intonacare le pareti settecentesche interne dell'ex ospedale, mentre "Ipostudio" sarebbe stato l'unico gruppo dei cinque a creare percorsi "dialoganti" aperti alla piazza - secondo il vecchio piano di Guido Canali poi accantona-



L'ex ospedale Sant'Agostino da trasformare in contenitore culturale

to? - e al vicino Foro boario. Il passaparola degli architetti coinvolti è quasi certo che tra Nouvel e la Aulenti la spunterà quest'ultima, tanto che qualcuno si spinge ad affermare che sin dall'inizio ci fossero ottime possibilità

fosse lei la prescelta, anche perché nello studio parigino mancherebbero esperti di restauro. Se Nouvel, nato nel 1945, ha grande esperienza - ha riqualificato centri urbani, riconvertito aree industriali, edificato torri anche

a Ground Zero - altrettanto si può dire ovviamente della Aulenti nata nel 1927. Forse quest'ultima ha all'attivo più progetti "storici": tutti ricordano gli interni di Palazzo Grassi dell'epoca Agnelli, o il castello Estense di Ferrara (criticato, per la presenza di ingombranti specchi sul pavimento) o il Museo d'Orsay di Parigi. Vincesse davvero questo architetto con lei lavorerebbe il Consorzio Leonardo di Modena - dunque altri professionisti locali, oltre a quelli già scelti di Politecnica Ingegneria - costituito nel 2003 e che ha all'attivo restauri storici come il castello di Montecuccolo e soprattutto nuovi edifici in Europa e Italia a Lisbona, Roma, Ancona. Forse uno degli esclusi al fotofinish, Ipostudio, ha più progetti antichi all'attivo, attualmente la Basilica Palladiana e lo Spedale degli Innocenti di Firenze.

Stefano Luppi